



con:

Beppe Pasini

Rossella Abortivi

Silvana Airaghi

Mattia Avigo

Serafina Belotti

Antonella Lucchese

Federica Miglioranzi

Chiara Gianati

Chiara Zanchi

7 luglio, mattino

*Ci incontriamo sull'altopiano  
imbocchiamo sentieri  
come parole, verso casa.  
Sopra le rocce che si vedono  
Sotto mondi carsici.  
Ci somigliano?  
Indicano la via versi di Franco Arminio*

## Guarda (Franco Arminio)

Guarda.  
Sei in un posto qualsiasi  
e ti raggiunge un albero,  
un muro, un viso.  
Il centro del mondo è poco lontano da te,  
è nelle vie secondarie, ti aspetta  
dove non ti aspetti niente.  
Prendi una forchetta in mano  
come se fosse un momento solenne,  
porta il bicchiere alla bocca  
come se fosse un gesto sacro,  
sorridi perché ogni sorriso apre  
una piega nel muro della vecchiaia.  
Fai cose coraggiose,  
ti fa ringiovanire.  
E poi torna, pensa che sei contento,  
fallo sapere ai tuoi errori  
che li vedi, li riconosci  
e li guardi con clemenza.  
Guarda dentro e guarda fuori,  
guardare è una culla.

*Identità a passo lento.*

*Scegliamo un elemento del paesaggio*

*Lungo la strada*

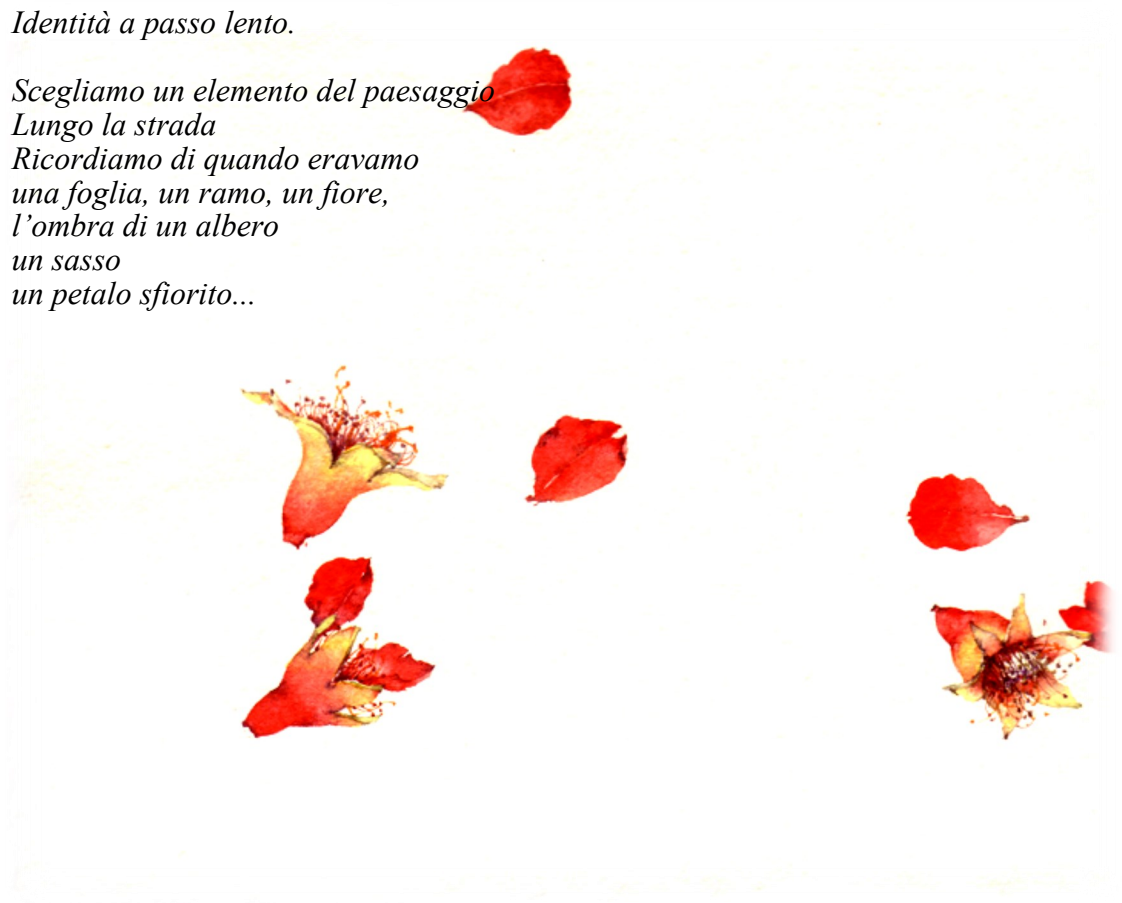
*Ricordiamo di quando eravamo*

*una foglia, un ramo, un fiore,*

*l'ombra di un albero*

*un sasso*

*un petalo sfiorito...*



## I sentimenti e i luoghi. Scritture per abitare una domestica interiorità

*Arriviamo. Ascoltiamo la casa, i suoi sussurri, le sue promesse.  
Cosa ci dice, quali sono i suoi sentimenti?  
Risvegliamo questo luogo, ci risvegliamo.*

### *La maniglia*

Si posa piano il suo gesto  
sulla mia assetata utilità  
apro a corridoi e frasi  
interrotte e bambina.  
Dormono tutti ma lei  
scavalca le ore come  
camicie di forza e vaga  
dritta e impetuosa  
nella piega e nella resa  
del turbine di luce braccata,  
ornate sono le finestre  
raggianti della nera  
nera notte, animale  
vaghissimo immenso  
e bambina,  
le sbircia conta e racconta  
i passi gli sguardi bianchi  
e fruscio di sciarpe.  
Il gatto scivola smemorato  
tra i sogni d'intensa serenità e bambina.  
(C.Livia Candiani)



*Aggirandoci per le voci della casa  
lasciamo che una memoria ci apra le sue stanze ...*





*In quali stanze interiori ci porta la scrittura?*

*Ne facciamo un elenco da abitare:*

*La stanza delle possibilità: in cui ci si concedono altre storie e vi si trovano occhi nuovi. La presenza di un altro che ascolta autorizza a raccontarla e risignificarla*

*La stanza delle fatiche: in cui cambiare prospettiva equivale a cambiare l'abitudine a percepire e percepirsi*

*La stanza delle parole ritrovate, grazie alla presenza di un destinatario. In questa stanza il film della propria vita prende parola e cessa di essere muto*

*La stanza del tempo dilatato, che non scappa via. Si viene a patti col tempo per un attimo di eternità*

*La stanza dei legami e delle eredità tra le generazioni in cui ri-scoprire l'appartenenza a trame familiari*



*Esercizi di scrittura domestica*

*E se fossi una casa, dove sarei costruita?*

*Quale sarebbe il mio sogno?*

*E il mio primo ricordo?*

*il mio segreto...*

*la stanza che amerei di più...*

*odorerei di...*

*E se venisse un terremoto cosa ugualmente rimarrebbe in piedi?*

7 luglio, pomeriggio

## **Negli occhi di un altro, nel suo sguardo. Polifonie (auto)narrative.**

*Armonizziamo il nostro nome*

*Decentramenti: mi racconto dallo sguardo di quattro persone che conosco, scrivo dal loro punto di vista un ritratto di me stessa/o: come mi descriverebbero? Cosa direbbero di me? Come mi ricorderebbero?*

*Per un pensiero a più voci: L'identità di una persona è una storia? In che senso? Quali le implicazioni, le conseguenze, i risvolti nei ns contesti di lavoro e di vita? E nella relazione d'aiuto e di cura?*

*Lettura espressiva e polifonica delle teorie*

*Epilogo e partiture: l'identità è una polifonia!  
Ci disponiamo in cerchio, cerchiamo la nostra voce  
in quella di un altro, nel suo sguardo*



Verso sera

Storie del cuore attorno al tavolo.  
Per una notte buona.



Cos'e' cibo?  
E' certo cuocere, salare, condire  
e nettare e sale  
perfino dolce congedo.  
Ma i tuoi racconti e le rughe del viso?  
L'intercalare di bocconi di vita e dialetti  
di un posto accanto?  
E godere di un po' di storie e risa  
e andarsene promettendosi ingredienti.  
Senza te non v'e' spezia  
ne' sapore al banchetto,  
solo membra che s'affannano.

(beppe)





*LUCCIOLE POETICHE*

*(per un sentiero di notte, di  
lontano i baluginii della cit-  
tà, leggendo i versi di fran-  
co marcoaldi e divenendo  
creature notturne)*

Mondo, ti devo lodare  
per la tua stregonesca magia  
intrecciata all'incoscienza  
dell'uomo – millenni  
di storia hanno accumulato  
un enorme sapere senza  
che l'anima sia progredita  
di un passo  
e se un sasso  
sarà sempre un sasso,  
noi siamo sempre gli stessi  
oppure individualmente diversi:  
creature umorali  
disperse in galassie infinite,  
superbi prometei che sovvertono  
le proprie e le altrui,  
preziosissime vite

(F.Marcoaldi, mondo ti devo lodare)

8 luglio, risveglio.  
Meditazioni davanti  
ad un albero



C'è una tenerezza gigantesca  
oggi  
negli alberi,  
quanta scapigliata bellezza  
oggi  
sotto vento  
(L.Candiani)



**Lungo i miei sentieri: soste, radure, profondità.  
Scritture itineranti verso sé e col pennello in mano.**

*Quella volta che  
mi sono sentito alle mie radici...*





*Scritture col pennello in mano:*

*Sei un bosco,  
Disegnati!  
poi segui il sentiero  
finchè trovi un ricordo...*







*Il bosco di Serafina*

Biomappe.

Quali 'sentieri' (emotivi, cognitivi) abbiamo percorso? Quali emozioni e azioni si compiono quando si scrive di sé?

Ripensare a quanto vissuto, provato, sperimentato è dare forma e senso.





Caro gruppo grazie  
di avermi guidato nei tuoi sentieri  
e per avere fatto posto  
alle parole di apparecchiarsi  
attorno ad un tavolo.  
Mi sono nutrito di ogni  
tuo volto  
ogni tua ruga  
ogni silenzio che hai voluto regalarmi.  
Porterò con me pure  
le storie che non ho udito  
quelle che si stringono  
alle emozioni  
che le cullano e attendono di essere  
dette.  
Come una garbata e intima promessa  
(Beppe)